

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 2 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 1.

Le elezioni di Napoli — Due partiti alle prese — I termini della vertenza — Sventurato Fasciotti!

Oggi a Napoli dovrebbero aver luogo le elezioni amministrative, ma iersera sono giunte qui notizie molto allarmanti per una grave agitazione, nella quale si trova la città, in causa appunto delle elezioni, onde potrebbe darsi che — aggravandosi le cose — o le elezioni stesse venissero rinviate ad altro giorno, ovvero accadessero dei guai seri.

La questione si può riassumere in poche parole ed è questa:

A Napoli vi sono due partiti, in parte politici ed in parte personali, più personali forse che politici. Si va dietro ad una persona o ad un gruppo di persone, perché si spera di aver cariche ed uffici, l'amministrazione del Comune, tutto sommato, non essendo da meno dell'amministrazione di un ministero.

Ora accade che di questi due partiti, uno si trovi in maggioranza nel Consiglio provinciale e l'altro nel Consiglio comunale. Avvicinandosi le elezioni amministrative, nulla di più ovvio che ciascuno dei due avesse il doppio obiettivo di conservare le posizioni dove possedeva la maggioranza e di conquistare quelle degli avversari dove era in minoranza, allo scopo di aver in mano le città.

È quello infatti che accadde. Il partito che ha la maggioranza nel Consiglio provinciale, rivedendo la lista elettorale per l'anno 1880, iscrisse nella lista stessa tre mila nuovi elettori. Fidando sull'appoggio popolare, esso credeva così di riuscire maggioranza anche nel Consiglio comunale.

L'altro partito però, quello che è maggioranza del Consiglio della città, vedendosi minacciate le posizioni, deliberò che, non essendovi tempo sufficiente alla presentazione dei reclami, le elezioni dovessero venir fatte colle liste del 1879, le quali naturalmente non comprendono i tre mila nuovi elettori iscritti pel 1880 dal partito che è padrone del Consiglio provinciale.

Questi sono, senza commenti, i termini precisi della vertenza. Gli uni dicono naturalmente che il torto marcio è dalla parte degli altri ed io lascio a voi di giudicare a chi spetti il diritto della ragione o la ragione del diritto.

Intanto, quelli del Consiglio provinciale dovevono promuovere iersera una dimostrazione contro il municipio ed io non so naturalmente quello che sia accaduto.

So invece che chi si trova nella paura è quel povero diavolo del prefetto Fasciotti che voi conoscete e che, così amante del quieto vivere com'è, si troverà come un pesce fuori d'acqua in mezzo a tanti tramusti.

Stamattina qui qualcuno diceva che le elezioni fossero state rinviate.

Ad occhio e croce, sarebbe questa la cosa migliore che si potesse fare.

DU E A B O R I

(Vedi 2.^a pagina).

Un console austriaco in Italia

Il *Corriere delle Marche* recava ieri nella sua cronaca cittadina il seguente incredibile ma pur vero racconto:

Ieri verso l'una pom. allo spaccio dei sali e tabacchi n. 16 in Piazza degli Scalzi, si presentava un signore cercando di tal Silvestri Candido, genero dell'esercite; ed alla risposta che stava dormendo volle che subito fosse chiamato.

Poco dopo compariva il Silvestri, ed allora il signore in tuono imperativo: — Come vi chiamate? gli dice.

Il Silvestri a sua volta prima di rispondere pregava l'incognito interpellante di declinare il proprio nome per sapere con chi avesse a trattare.

Il signore a tale interrogazione andò su tutte le furie, e altamente rispose: — Io sono il console austriaco e voi siete un disertore dell'Austria; se non ritornate in patria volontariamente a costituirvi vi farò tradurre colla forza.

Il disgraziato Silvestri, che non è dei più furbi, rimase esterrefatto, senza saper che rispondere, ed alle insistenze del console istesso promise che il domani alle dieci antimeridiane si sarebbe presentato all'ufficio consolare.

Il Silvestri Candido è nativo di Trento (Tirolo italiano per chi non lo vuol sapere) da cui fino dal 1860 fuggiva rifugiandosi nel regno d'Italia; serviva poi per 12 anni nel nostro esercito prendendo parte alle nostre campagne.

Il *Corriere delle Marche* conclude la narrazione del fatto dando sfogo alla propria indignazione; ma noi omettiamo ogni commento e domandiamo soltanto che l'autorità pensi a punire quel mascalzone che venne in Italia a violare il domicilio dei pacifici cittadini.

RASSEGNA ESTERA

Il telegrafo ci reca una ben triste notizia. Gladstone, il grande ministro inglese, è ammalato. Invero il telegrafo non ci fa ritenere che si tratti di una malattia grave; in ogni modo trattandosi di un uomo tanto avanzato negli anni ci è lecito nutrire timori. E questi timori sono naturalissimi quando si tratta di una persona come il Gladstone che si è fatto il corifeo dei principii liberali; e che, per dare a questi vittoria, aveva con un coraggio incredibile abbordato le più importanti questioni europee, sollevando la politica mondiale, tanto decaduta in mano dei suoi predecessori, in antee più pure, siccome non più ispirate ad egoismo o a deboli transazioni, ma unicamente a scopi nobili i cui effetti pel bene dell'umanità dovebbero essere duraturi.

Attendiamo quindi con ansietà notizie ulteriori sulla salute dell'illustre uomo di Stato. Certamente questo fatto deve influire subito sulla politica, perché fra tante questioni vitalissime che oggi si agitano e sulle quali il venerando vecchio premeva con tanta giovanile baldanza la mente d'eternità era la sua, che tutta aveva abbracciata la importanza di quanto commuove il mondo.

Relativi cioè in specialità oggi che la questione del Montenegro — una fra le tante — pareva avviata ad un accoglimento, appunto perché la Turchia aveva compreso che col ministro inglese non si scherzava. E d'energia pure — e meglio di chi potesse col proprio prestigio coprire qualsiasi decisione — abbisogna anche la questione afgana dove un imprevedibile diastro compromette un'opera non ostante difficoltà che parevano insuperabili, avviata a felice compimento dal nobile lord.

Certo gli Inglesi hanno la somma ventura di non posare le loro cose sovra un uomo; la loro politica è radicata nella vita intima del paese che si estrinseca nei partiti, i quali tutti se dispongono di un capo, hanno pure sempre pronto chi deve raccogliermela eredità per impedire una sosta qualsiasi nell'azione propria. E Gladstone è orgoglioso di avere dietro a sé con altri molti i Granville, gli Hartington, i Derby.

La politica liberale inglese proseguirà quindi imperturbata nella via tracciata dal capo.

Non deviamo però tanto; ma riepiloghiamo col constatare che è in queste circostanze che si può rilevare quanto è amato un uomo, e come la sua politica interessi.

Una mano ferma soltanto può di fatti allontanare o almeno diminuire all'Europa i danni che devono colpirla. Una mente impressionata e compresa della gravità della situazione può sola avere l'autorità di legare altri al proprio carro, e di incutere in altri lo spavento. L'incertezza e i pericoli dello scoppio dell'incendio sono troppi.

Nè giova ripeterci; in queste giornaliere rassegne delineammo troppo lo stato attuale dell'Europa. Basti quindi anche per oggi.

IL CONGRESSO GIURIDICO

Come annunciammo noi pure in uno dei numeri passati, entro la prima del p. v. settembre Torino accoglierà nel suo seno i giuristi migliori che vanta la nostra patria, i quali là converranno per formare il secondo Congresso giuridico italiano.

L'Italia che pur vanta nelle cattedre delle sue Università e nei fori giuridici delle eminenti intelelligenze, che han recato ampio e prezioso contingente allo studio delle questioni di diritto, manca di una scuola che si possa dire prettamente italiana.

E fu allo scopo che essa si formasse e colla reciprocità di idee scambiate nella solennità di un Congresso, si formasse di guisa che gradatamente le multiple questioni vi venissero risolte, che fino nel 1871 sorse l'idea di questo Congresso.

Nel successivo anno ne fu infatti tenuto uno in Roma — ed ora è vicino a radunarsi il secondo a Torino.

Noi non diremo di avere fede di molta nei Congressi.

In generale vi si discorre molto, concludendo poco — si fa pompa di grandi teorie che vengono calorosamente dibattute, ma di praticamente utile non se ne deduce quel tanto neppure che serva di compenso alle spese inevitabili della riunione.

Tuttavia per questo che si terrà nel venturo mese abbiamo delle speranze — e le esprimiamo.

Speranze che nascono forse dal sentimento, che ognuno divide con noi, che nelle questioni giuridiche presso noi evvi bisogno di larghe e radicali riforme, le quali conducano a migliore stato le nostre leggi.

Per la mancanza di una scuola giuridica prettamente italiana, noi vediamo come soffrano ritardi con-

siderevoli, proroghe che nessuno sa quando termineranno certe innovazioni che sono generalmente attese e reclamate.

Il Codice Penale, ad esempio, che ne governa, salvo alcune modificazioni è ancora il codice sardo del 1859 e la pratica addimosta ciascun giorno come vi abbiano delle grandi lacune da un lato e delle sanzioni dall'altro incomportabili colle mutate condizioni e colle aspirazioni naturalmente mutate da quell'epoca ai nostri giorni.

E quanto, e più ancora, forse, del Codice Penale, urge la riforma del Codice di Commercio.

Ci sono all'uopo costituite commissioni e sotto-commissioni ed appare ad ogni qual tratto su pei giornali ufficiosi una dichiarazione che o l'una o l'altra di esse si è fatta viva e s'è riunita ed ha lavorato — ma che lavoro facciano le commissioni tutte lo si sa benissimo — quella per la legge sulla riforma elettorale informi per tutte — e continua intanto a decidere questioni del massimo interesse un testo di legge che più non risponde ai bisogni nazionali.

Sarebbe puerile affermare eguale oggi di un trentennio fa le condizioni commerciali e si risente quindi in molti istituti giuridici la necessità di opportune ed idonee innovazioni.

Per dire di una — l'istituto dei fallimenti com'è oggi determinato nel nostro Codice Commerciale non fa che contribuire ad accrescere lo sgomento che ogni crisi economica produce, con danno così grave del commercio sulla piazza di una città.

Si calcola che appunto questa dei fallimenti sarà una delle precipue materie che daranno argomento ai lavori del Congresso.

E noi lo speriamo — sperando pure che essa venga trattata con profondità tale di studio e di discussione da arrecare importanti vantaggi.

Un Congresso a cui possono prendere parte scienziati come Mancini, Carrara, Pessina e tanti altri, potrebbe riuscire di utilità somma e di sommo decoro all'Italia, anche al confronto delle altre nazioni ove troppo spesso e troppo facilmente si dice che l'italiano studia poco o punto.

Purchè invece anch'esso non si risolve, siccome tant'altri, in una lunga cicalata, col relativo banchetto e i relativi brindisi a quella patria per la quale si brinda molto ma si pensa, si lavora, si suda assai poco!

La vivacità italiana

Quello che meraviglia i pacifici tedeschi convenuti a Vienna per il Tiro, fu la vivacità dei nostri compatriotti. Il giornale *Neu's Wiener Tagblatt*, oltre alle lodi ben meritate, contiene anche dei franchi consigli perché i

nostri tiratori abbiano ad acquistare quel sangue freddo che è indispensabile per un perfetto tiratore:

«... Qui per esempio un gruppo di agili giovinotti dal cappello a punta colla pena d'aquila calato sull'orecchio, dal volto abbronzato, dagli occhi neri e vivaci si riconoscono a colpo d'occhio come figli della gioventù Italia. L'istituzione del bersaglio in Italia è ancor più giovane del regno stesso e noi possiamo attestare i giganteschi progressi che si son fatti mediante la istituzione delle società di Tiro e l'assiduità nell'esercizio del bersaglio. Gli italiani che nelle prime gare potevano passare inosservati, ora si son fatti rimarcare per brillantissimi e pericolosi concorrenti. Con una sicurezza imponente maneggiano il loro pesante Wetterli, l'arma d'ordinanza della fanteria italiana; essi colpiscono disco sopra disco, però il fervido sangue italiano si tradisce ad ogni sguardo ed i risultati sono lodati e criticati con aspre, confuse e tuonanti parole.

« I discorsi, ad alta voce pronunciati ed i gesti vivaci fanno notare da lungi il gruppo dei tiratori italiani. »

LA BAJA D'ASSAB

Sono nove mesi che gli Italiani sono piantati ad Assab e le notizie che ne giungono sono favorevolissime; lo *Esploratore* che ne ritornò in questi giorni col De Amezaga dà interessanti ragguagli.

Gli abitanti sono neri di pelle; alcuni d'un nero d'ebano, altri d'un nero meno cupo; non hanno mica il naso camuso; nè le labbra grosse; al contrario, un profilo regolare e bello, come quello degli arabi.

Le donne sono carine assai, di lineamenti dolci e di forme snelle; ma paiono esseri più indifferenti delle scimmie... Per difendersi dai raggi del sole si coprono di rancio burro a pezzetti. Hanno bei cappelli crespi, tutti divisi in piccole e fitte treccioline. Le maritate portano una specie di camiciotto azzurro e un fazzolettino in testa. Le altre sono quasi nude, meno un cencio che si mettono intorno alle anche.

Sono civette e vanno matte per le conterie di Venezia.

In quei paesi domina il comunismo perfetto; vi domina la sola legge naturale. Il matrimonio non porta con sé nè diritti, nè doveri.

La baia è grandissima, immensa; ci si potrebbe ricoverare al sicuro, tutte le flotte militari d'Europa e forse anche le mercantili. È un punto commerciale e, soprattutto, un punto strategico di molto valore; se non è la chiave del commercio del Mar rosso ne è per lo meno il satiscend.

L'importante sarebbe di mettersi in comunicazione coi paesi dei Galla e con l'Abissinia. Quello sarebbe un colpo per i commercianti! G. a s'è cominciato a fare qualche cosa con i negizianti dello Yemen i quali hanno convenienza grandissima a scendere in Assab, anziché in Aden, perché risparmierebbero la metà del tempo.

Quando gli Italiani sbarcarono era una piccola spiaggia; ora essi possiedono ben quaranta miglia.

Vi hanno già costruito una piccola città le cui case sono tutte in legno. Si comincia tuttavia a costruirne qual-

cheduna in mattoni; fra le altre quella del professor Sapeto promotore della colonia.

Gli ufficiali dell'Esploratore hanno fondato ad Assab un piccolo club.

Alcuni visitatori francesi, inglesi, olandesi, turchi ed egiziani arrivano spesso da Djeddah, da Zeyta, e da Aden.

Sotto la direzione degli ufficiali dell'Esploratore è stata stabilita un usina ed un laboratorio dove si lavora il ferro e dove si fabbricano degli apparecchi meccanici anche di precisione. Gli inglesi stessi non hanno in Aden uno stabilimento così completo.

Gli indigeni d'Assab, i Dunkalis, abituati alle vessazioni ed ai cattivi trattamenti che gli egiziani facevano loro subire non nutrivano da principio le migliori disposizioni riguardo alla colonia nascente. Ma quando videro che tutti quelli che visitavano lo stabilimento italiano, erano ben ricevuti e trattati con benevolenza, la loro diffidenza cominciò a dissiparsi.

Più di un Dunkali nomade è venuto in Assab per lo scambio delle mercanzie.

Alcuni negozianti italiani fanno già degli affari in Assab. Essi scambiano le loro merci contro i prodotti dell'Africa. La madreperla specialmente è d'eccezionale qualità e si vende a buon mercato.

La corvetta Ettore Fieramosca, comandata dal capitano di fregata Frigerio, ha ora rimpiazzato in Assab l'Esploratore.

Insomma tutto promette assai bene.

CORRIERE VENETO

Arzignano. — Alcuni particolari sul grave incendio avvenuto l'altra sera ad Arzignano. Il fuoco si sviluppò nell'antico fabbricato della Pretura e delle Carceri — e minacciava di prendere serie proporzioni. Si poté scongiurare un danno rilevantissimo, mandando da Vicenza le pompe e i pompieri sul tramway. Il danno però si fa ascendere a ben L. 20.000.

Bardolino. — Il Consiglio agrario di Bardolino istituì due premi a favore dei proprietari del Circondario, che avessero con maggior profitto allevato bachi a bozzolo giallo. Su 11 concorrenti, vinse il I. premio (medaglia d'oro e L. 60) il conte Carlo Emilei e il II. premio (medaglia d'argento e L. 40) il signor Francesco Montresor.

Belluno. — Il cav. Buzzatti, che è bellunese, ha regalato a quel Museo 283 opuscoli e volumi quasi tutti riguardanti Belluno e la provincia. Nel 1877 aveva donati al Museo stesso altri 1257 volumi.

Concigliano. — A Concigliano ebbe luogo un'intervista fra il Prefetto di Belluno ed un rappresentante di quella Deputazione provinciale col Pre-

Appendice del Bacchiglione N. 26

PUE A MORI

« Tu che hai stretto il contratto che priva tua sorella di una sepoltura in terra santa, io che vi ho aderito, entrambi che abbiamo speculato sulla morte; abbiamo peccato ed attirata sui nostri capi la maledizione di Dio.

« Io sono vecchia, Michele, vecchia sfatta dalla miseria e dal dolore e fra breve sarò anch'io un cadavere freddo e stecchito come quello che peserà fra poco sulle tue spalle. Io non ho tempo quindi da disarmare la giustizia di Dio.

« Ma tu sei giovane — l'orizzonte della vita comincia appena adesso a schiudersi davanti a te e tu vedrai lunga e varia vicenda di uomini e cose, prima di venir a raggiungere me e quella poveretta.

« E tu hai tempo per ottenere il tuo perdono.

« Da retta a me; per ottenerlo doma nel tuo animo l'orgoglio innato che ti fa temuto e sfuggito — che ti fa abborrire dalla nostra miseria e ti trascina a immerger la mano entro all'oro dei ricchi.

« E sopra tutto — e questo tu devi giurarlo su quella povera testa che par ti contempi cogli occhi immobili

fetto di Udine e con un rappresentante della Provincia stessa per trattare sull'argomento della strada dai Piani di Portis al Monte Croce dichiarata nazionale.

Lendinara. — Ci scrivono:

Nel mese di Settembre avremo due grandi spettacoli. Spettacolo d'opere in Teatro con buoni artisti — tra i quali la G. Reduzzi ed il basso Maruccci i quali cantarono testè al vostro Garibaldi — si daranno due opere: la Favorita e Norma — ed il più grande spettacolo di un pellegrinaggio al tempio votivo della Madonna del pilastrello, coll' intervento del patriarca, 4 vescovi ed oltre cento adepti, ed il pellegrinaggio sarà allietato da grandiose funzioni nel tempio della Madonna, e da una specie di Congresso che sarà tenuto a porte chiuse in Chiesa del Convento dei Francescani.

L'opera andrà in scena al 4 Settembre nella ricorrenza della fiera — l'altro spettacolo comincerà al 19 e terminerà al 23 sera. L'altro ieri si vociferava che il pellegrinaggio non avesse più luogo, stante le informazioni di disordini che avverranno, ma ieri, spinti i timori, fu tosto stabilito auspice il presidente del Circolo cattolico. Dato tale cenno, vi informerò dei particolari.

Pordenone. — Nella seduta tenuta domenica in Pordenone, dai promotori per l'istituzione in quella città di una Banca, venne deciso di convocare, entro breve termine, molti cittadini allo scopo di gettare le basi fondamentali della utilissima istituzione.

Sesto al Reghena. — In Sesto al Reghena nel 27 corrente ebbe a scatenarsi una bufera e più specialmente nella frazione di Ramuscello. Un tifone, rotta la capna del camino addetto alla Filanda a vapore del signor F. comm. G., la rovesciò sopra la vicina casa colonica, sfondandone per intero il tetto. Fortunatamente nessuna vittima si ha a lamentare: il danno prodotto si calcola a L. 1500.

Treviso. — Il dottor G. Scarpa scrive nel *Contadino* di Treviso:

Il nuovo acaro dannoso alla vite, del genere *Oribates* che trovai nella scorsa primavera, e di cui parlai in un numero di questo giornale, è propriamente una specie nuova.

Questo mi fu assicurato dal chiarissimo mio maestro prof. Canestrini, che lo chiamò *Oribates ampelidis*, e che leggerà anzi in proposito una memoria nel R. Istituto Veneto. Triste notizia anche questa ai nostri viticoltori, i quali tanto sono impensieriti della fillossera. Ma della comparsa di questo nuovo parassita fortunatamente ci siamo accorti in tempo e così possiamo ripararne subito i danni.

Tregnago. — È stato aperto in quel Comune un Ufficio telegrafico di III. categoria.

Udine. — I funzionari del Tribunale e del P. M. offesero al cav. Zorze, presidente del Tribunale stesso, collocato a riposo, un epigrafe racchiusa in un elegante quadro. Anche gli avvocati udinesi presenteranno al Zorze un indirizzo.

— Una grandine ferissima cadde l'altra sera a Faedis, Attimis e Povo-

— sfuggi come sfuggiresti una serpe l'uomo che ti propone e con cui stringesti il turpe contratto.

« Quell'uomo che ti è avvinto coi legami della parentela e con quelli del delitto di oggi, ti travolgerebbe là donde non si si rialza mai più. Corromperebbe il tuo cuore che è ancora onesto, perderebbe eternamente l'anima tua.

« Inginocchiati Michele — protendi su quella testa la mano e giura che tu sfuggirai quell'uomo!

Michele si inginocchiò e colla mano tesa sul capo della sorella, esclamò:

— Lo giuro!

La vecchia borbottò con un profondo sospiro:

— Dio non ti faccia spergiuoro.

Pocia, preso d'impeto in sulla tavola il lumicino, fe' cenno a Michele ch'era pronta.

Il giovane passò le due braccia sotto il corpo della defunta e lo sollevò in tal guisa.

La vecchia prese da un cantuccio una zappa ed entrambi uscirono in silenzio.

Avevo appena mosso un dieci passi sulla spianata che un colpo di vento smorzò il lumicino. La vecchia lo scagliò rabbiosamente a terra, esclamando:

— Doveva esser così! E' opera di tenebre la nostra.

Rifecero per circa un centinaio di metri la discesa per cui si erano allontanati i due messi del Marchese creditore, poi voltarono a manca e si intrinarono nel bosco.

Camminavano silenziosi, cogli occhi

letto. Birde e uva si possono calcolare per due terzi perdute.

Venezia. — Cesare Cantù — illustre storico, letterato e pensatore, — che fu per alcuni giorni a Venezia, è ripartito per Milano.

— La minaccia di temporale domenica sera guastò il fresco in Canal Grande, che riuscì poco brillante, pose in fuga la gente che passeggiava in Piazza e rese assai scarso il concorso al Lido. — Nelle vicine isole cadde grandine.

Verona. — Scrive l'Adige: « Il caso grave di colerina che, secondo quanto ci fu detto, s'era manifestato nell'Ospitale dei Fate bene fratelli, fortunatamente non è vero. Non si tratta che delle solite coliche, mali di stagione. »

Vicenza. — Altre 200 firme furono sottoposte all'istanza con cui si domanda al Municipio L. 10,000 di sussidio per gli spettacoli teatrali da darsi per le feste Palladiane.

CRONACA

Dazio consumo. — Dunque la grande voce, che da vario tempo correva per la nostra città, ha avuto conferma solenne nello stesso organo del municipio!

Il ministro delle finanze nella rinnovazione dei canoni daziari per il prossimo quinquennio propone pel comune di Padova un aumento di lire 40,000.

Il municipio non può certo essere contento del progettato aumento; non lo possono del pari essere i cittadini, perchè questo nuovo buco nei bilanci comunali verrebbe senza dubbio riempito con altre tasse, mentre a Padova di tasse non abbiamo di certo deficienza.

Ciò poi che si connette meravigliosamente a questo aumento si è il fatto che i nostri bilanci comunali — i bilanci di una città tanto ricca e in cui, se si volesse, dovrebbero fiorire tante industrie — posano unicamente sopra una tassa così incerta. Il bilancio di quest'anno informi, che venne sconvolto nelle sue basi soltanto perchè i raccolti furono deliziosi.

E questa un'amministrazione saggia e previdente?

Che meraviglia poi se per conne- stione in ogni modo l'amministrazione daziaria si volle esagerarne i risultati? Se veramente Padova trae tanti vantaggi dal dazio consumo, e se il governo per sua parte sa che il suo guadagno proporzionale ascende a quella data cifra, perchè nelle trattative per la rinnovazione degli abbonamenti non deve tenere calcolo di questi vantaggi?

Cinque anni or sono fu il ministero Minghetti di Destra quello che rinnovò i canoni daziari; il Minghetti, in riguardo anche allo stato tristissimo in cui trovavansi

a terra a con quanta celerità era concessa a Michele dal peso che aveva sulle braccia e ad entrambi dalle difficoltà della via, fatta maggiore dal buio fito di una notte senza stelle.

Giunsero in tal guisa ad uno spazio di terra su cui non cresceva arbusto alcuno — un piccolo spazio lungo forse tre metri e largo due.

Tutti all'intorno cresceano giganteschi alberi di castagno, i cui rami protendendosi sopra quel breve spazio s'incontravano e nei di del sollione doveano formare di esso un delizioso letto al viandante smarrito o al boscaiolo affannato dalla fatica e dal caldo.

Quel luogo era evidentemente la meta delle vecchie e del giovane, poichè, giuntivi, entrambi si arrestarono nel tempo stesso.

Michele depose in terra il cadavere e prese di mano alla madre la zappa.

Poi, dopo un solo istante di riposo, mentre la vecchia si era seduta accanto alla monta, cominciò a scavare.

Le braccia di Michele eran degne di un atleta ed avveze alla più aspra fatica — la terra in cui scavava molle perchè inzuppata dalla pioggia caduta in quei giorni — sicchè non ci volle nè molto, tempo nè molta fatica perchè si aprisse in quello spazio una fossa lunga circa un metro e mezzo e profonda un metro.

Terminata, Michele si accostò ad un castagno e tagliata una bracciata di rami scese nella fossa per adagiarvi sul fondo.

Poi si volse alla madre e le disse:

allora le finanze dello Stato, volle ricavarne un vantaggio di dieci milioni per l'erario nazionale.

Il Magliani, ministro della Sinistra, si trova a rinnovare i contratti, mentre le finanze dello Stato sono in condizioni tanto prospere che il bilancio non ne viene scosso non ostante l'ardita abolizione dell'imposta sul macinato. Dalle risultanze dell'ultimo quadriennio il ministro avrebbe rilevato che lo Stato avrebbe diritto ad un aumento d'utili in ragione di una ventina di milioni.

Che fa egli? Chiede forse al complesso dei comuni questa somma? No; il Magliani seriamente compenetrato delle necessità dei comuni non vuole che l'erario abbia a risentirne il menomo vantaggio. Magliani sa che i comuni navigano in tristissime acque e quindi non vuole togliere loro quanto pure avrebbe pieno diritto per legge. Valendosi però delle facoltà concesse gli da questa legge ne approfitta per lasciare in media le cose come sono; il che nel fondo si spiega in una vitale concessione agli interessi dei comuni, tanto più che il miglioramento economico del paese influirà anche su un progressivo aumento nei prodotti del dazio nel prossimo quinquennio, ed il governo avrebbe diritto di tenerne calcolo anche perchè ci entra esuberantemente per la propria quota.

Il Magliani parte da considerazione ben più elevata e giusta. Se nel complesso i comuni usufruiscono di tanti vantaggi, si vuole però che ne fruiscono proporzionalmente. Se qualche comune dai risultati dell'ultimo quadriennio risulta che ha diritto ad una diminuzione del canone, il ministro gliela concede; proporzionatamente poi completa il vuoto prodotto dalle diminuzioni con aumenti a quei comuni che risentirono maggiori vantaggi sulla stessa quota di dazio puramente governativo. Non è ciò nel più stretto diritto? non viene imposto dalla più rigida logica? non è conforme alla imparzialità ed alla giustizia?

Il comune di Padova è fra i fortunati che sulla quota governativa risentì grande vantaggio; lo strombazzarono sempre ai quattro venti i suoi stessi amministratori. Se il ministero chiede che esso concorra con parte dei propri utili — cedendo, notisi bene, non tutto quanto dovrebbe, ma una parte soltanto — non è anzi pochissimo esigente, avendo ragione da vendere?

In ogni modo si convinca il municipio che nell'azienda del dazio ci sono troppi tarli; e che se la amministrazione venisse liberata da tante sinecure e vi si instaurasse una esatta e rigida economia, le

— Ho finito.

La vecchia lo guardò un'istante come se non avesse compreso, poscia, afferrata la testa del cadavere, unì le sue a quelle labbra diacciate con un bacio lungo più di un minuto.

Quindi, additando al figlio che compisse l'opera sua si alzò e si allontanò di corsa, pari ad una leonessa che ferita vuol raggiungere il suo antro ed ivi morire.

Restato solo, Michele non perdette tempo. Prese di nuovo fra le braccia il cadavere, lo depose delicatamente entro la fossa e con ardore febbrile quasi temesse di essere scoperto cominciò a colmarla.

Allora quando questo doloroso lavoro fu finito, ed alcuni respi d'erba collocati sopra la fossa ne fecero scomparire ogni traccia, egli si avviò sulle orme della madre. Ma prima di muoversi, si fece un segno di croce e con gli occhi pregni di pianto mormorò:

— Povera Edmea!

I lettori han compreso in qual guisa Lorenzo avea fatto avere a la Grazia, senza alcuna falsificazione, le carte che le concedevano di maritarsi sotto il nome di Edmea Ferranti.

V.

Corrispondenza e nuovi avvenimenti

Al professor Riccardo Guelandi arrivò un giorno fra gli altri plichi e i

quarantamille lire che ora chiede il governo verrebbero ad esuberanza coperte, cosicchè, mentre il governo avrebbe parte del suo, i bilanci comunali non verrebbero istessamente rovinati.

Che se queste ragioni non possono convincere chi parla unicamente in offesa alla logica per spirito di parte — dimenticando tutti gli ingiustissimi aggravii imposti durante tanti anni dal governo di Destra e svisando invece, come nel caso attuale, le importanti concessioni degli uomini di Sinistra — noi diciamo loro: Ragione, o no, muovetevi! ottenete che il ministero receda dalle sue esigenze, per quanto limitate! Quanto maggior lucro assicurerete al bilancio comunale, e tanto ne sarà di guadagnato; noi vi applaudiremo senza spirito di parte. Signori Piccoli, Capodifista, Cittadella, su via! ponetevi all'opera. Sebbene abbiate sempre fatta una guerra sleale agli uomini di Sinistra, pure non per i vostri meriti ma per la bontà di coloro che tanto osteggiate, potrete riuscire a qualche cosa.

Ma per ottenere ciò, occorre che si parta non dalle invettive e dalle falsità, ma che si posi sopra un terreno di concessioni, e di discussioni leali e veridiche.

Il mese d'Agosto. — Davvero che questo mese vuole accontentare tutti; per nulla dopo essere stato dai Romani chiamato *sextilis* assunse il nome dal divo Augusto, che in questo mese fu assunto al consolato, godette ben tre trionfi, conquistò l'Egitto, pose termine alle guerre civili e morì.

Questo mese che quasi tutto scorre sotto il segno del Leone per passare poscia in quello della Vergine, era già sacra a Cerere colla sua spiga di grano.

Appunto per questo i Greci vi celebravano i giochi nemei; e credete pure che dovevano sudare.

Ausonio lo caratterizza con un uomo nudo, che avvicina avidamente la bocca ad una larga tazza, per bere. Per rinfrescarsi, poi, ha un ventaglio di pavone.

Anche le signore, quindi quest'anno, portano ventagli di pavone.

Gli uomini invece pensano che incomincia la caccia; salutiamolo quindi come il mese dei cacciatori.

Si annette a questo mese un'altra proprietà. Non sappiamo perchè (non siamo addentro alle segrete cose della sagrestia) le donne celebrano il perdono d'Assisi. Quindi oggi un via vai di beghine grinzose e di belle ragazze che girano su giù per la città e vanno dentro e fuori per le chiese! Buon divertimento.

molti giornali una lettera il cui indirizzo attirò subito i suoi sguardi.

Esso era vergato con quella calligrafia grossa e rotonda che si rimarca assai di sovente negli inglesi.

Il timbro postale era di Firenze.

Finalmente — disse Guelandi aprendola innanzi le altre — finalmente Wilshire si rifà vivo.

Era proprio Sir John Wilshire che scriveva al prof. Guelandi e gli scriveva così.

« Amico carissimo,

« Subito al cominciare questa mia mi nasce in testa un brutto sospetto.

« Da tanto tempo voi non siete più avvezzo a ricevere lettere mie che senza dubbio il mio carattere vi apparirà sconosciuto e in mezzo alle mille brighe e alle serie preoccupazioni della vostra cattedra probabilmente assai voi la getterete in un canto e attenderete ad aprirla uno di quei momenti d'ozio che in voi son rari.

« Speranzoso ch'essa vi arrivi in uno di questi momenti mosche bianche vi scrivo:

« Quando, e son oggi due anni due mesi, io vi mandai da Firenze la partecipazione del mio matrimonio con Edmea voi mi scrivevate una lettera saggia come tutto ciò che voi dite o scrivete ed affettuosa tanto che io la conservai in mezzo a pochi ricordi che m'ho della mia famiglia.

(Continua)

Corriere della Sera

Cairoli ha sottoposto alla firma dei numerosi decreti dei vari ministri. — **Telegrafano alla Ragi ne:** La notizia della nomina del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra, viene confermata. — **Telegrafano al Secolo:** La Porta, presidente della Commissione generale del bilancio, diresse una circolare ai ministri, colla quale chiede a ciascuno l'elenco degli impiegati distaccati in missione e degli scrivani straordinari, onde sollecitare la compilazione degli organici. — Al campo di Roma il tenente Papa Ginnelli riceveva al petto un calcio di un mulo rimanendo all'istante cadavere. — Nei circoli diplomatici si assicura che le potenze abbiano abbandonata l'idea di una dimostrazione navale contro la Turchia. Questa avrebbe promesso di consegnare Dulcigno al Montenegro, e quanto alla Grecia si lascerebbe ad essa la rivendicazione del nuovo tracciato. — Leggesi nell' *Indipendente:* C'informano che subito dopo la perquisizione fatta nell'abitazione della signorina Anna Del Ballo, ne venne praticata una nel domicilio della signorina Luigia de Favento. — **Telegrafano all'Adriatico:** I reali di Grecia verranno in Italia per visitare Roma; s'imbarcheranno a Venezia per ritornare in Grecia. — **Telegrafano da Scutari:** Mercoledì ebbe luogo un sanguinoso combattimento presso Matagas; i montenegrini respinti ebbero dei rinforzi, Gosich è incenerita.

UN PO' DI TUTTO

Preservazione degli animali selvaggi. — La legge federale svizzera per la preservazione degli animali selvaggi, comincia a dare buoni effetti. I camosci che prima della promulgazione di essa, stavano per estinguersi, ora sono numerosi più che mai, specialmente nell'Oberland bernese. Dalla Jungfrau se ne son visti undici ad un tempo, sul Vengernalp. **Un curioso equivoco.** — In una casa in via Francesco Sforza a Milano abitano due famiglie M., una al secondo e l'altra al terzo piano. Nella famiglia che abita al secondo piano è morto ieri l'altro un giovanotto. Il medico municipale si reca alla casa per la verifica del cadavere; la portinaia riconosce il medico, e credendo venisse per visitare il malato, dice al medico di salire al terzo piano. Il medico sale, entra difilato nella camera dove giaceva il malato in letto, sdraiato sopra un fianco e colle spalle rivolte all'uscio d'ingresso. Il medico s'avvicina al letto e rovescia all'indietro le coperte, il malato si volge a un tratto e il medico rimbalza tre o quattro salti indietro, credendo che il morto fosse risuscitato. Chiarito l'equivoco, e malato e medico risero della strana avventura.

Corriere del mattino

Dicevasi che l'ambasciatore Corti abbia avute conferenze isolate con Aboedin. Il *Diritto* lo smentisce. — La Corte dei conti rifiutò la registrazione del decreto con cui veniva nominato l'ispettore generale presso la direzione del tesoro. — Fu registrato il nuovo decreto per le avvocature erariali. — Il demanio chiede al municipio di Roma un ingente affitto pel convento dei Filippini dove furono collocati gli uffici giudiziari. — Per comodità del pubblico e degli impiegati postali, la stessa direzione ha decretato di raccogliere in testo unico e coordinatamente, tutte quante le disposizioni che furono emanate sul servizio postale escluso quello dei vaglia e delle casse di risparmio, dall'ultima istruzione del 1886 fino ad oggi. Una apposita commissione fu incaricata della compilazione di siffatto lavoro.

— Come cantano gli uccelli... ti piacciono, papà, gli uccellini, n'è vero? — Sì, sì... bene arrostiti e con un pezzetto di lardo sul ventre. —

VARIETA'

Chiacchiere del Paradiso. — Eh! san Pietro? — Che cosa vuoi, caro sant'Antonio? — Non odi che fracasso fanno laggiù nella terra i signori uomini? — Qualche altra lite! Non sono mai contenti questi irrisolvibili mortali. — Che vuoi! non sono già come noi, gli eletti, gli abitanti del cielo! Per quanto mi riguarda io nuoto in un'ebbrezza tutta divina dacché ho potuto ottenere dall'arcangelo Gabrielle la risurrezione del mio porco e la sua ammissione negli eterni campi. — Egnista! — Toh! picchiano alla porta del paradiso; va ad aprire. — Qualche rompicapo! Andiamoci. Chi è? — Sono io, san Crispino, il santo commissario. — Entra. Che c'è di nuovo? — Una quantità di domande al padre eterno da parte degli europei. — Che razza di mendicanti questi malcreti. — Hanno sempre qualche cosa da domandare, infatti. C'è laggiù una infinità di pettegolezzi per un certo don Carlos... — Don Carlos?... uno spagnolo, ci scommetto. Ce ne sono due o tre di questo nome in paradiso, e accidenti a me se meritano di starci... ma il padre eterno e così co...mpiacente! Che cosa vuole questo don Carlos? — Reclama il suo Toson d'oro, un collare molto prezioso e molto ricco, che dice essergli stato rubato dal suo amico Boet. — Non ci sono tribunali per giudicare il caso? A tempo mio la terra era coperta di pretorij ed i sovrani sacrificatori condannavano in massa. — Oggi, caro il mio san Pietro, è assolutamente la stessa cosa. Soltanto i giudici hanno assoluto l'incriminato Boet, il quale assicura per la sua difesa che il suo accusatore si è derubato da sé stesso. — Ecco una cosa curiosa. Del resto il buon Dio, se la caverà come potrà. Io ci perdo il mio latino... Che te dici sant'Antonio? — Il mio porco non ci capirebbe un corno. Che cosa c'hai d'altro d'interessante a raccontarci, san Crispino? — Niente di nuovissimo. Sempre recriminazioni, gemiti senza fine da parte dei gesuiti di Francia. Pare che il governo li opprima, li rovini, li discacci, che so io? Ma io credo, a dirla fra noi, che esagerino un po', e poi non ci ho molta fiducia in questi figli di Loyola... — L'yoia? Quello che sta giù in purgatorio? — Sì, sembra anzi che debba restarci un pezzo, malgrado le messe numerose che i suoi discepoli dicono alla sua intenzione. Doveva essere un bel cape scarico. — Non sta nella sezione dei piedi arrostiti? — Appunto. — A proposito devi aver caldo; deve essere una bella fatica volare, dalla terra, fino qui. — Più faticosa che involare un toscano. — Come? fai delle pompiate. O Sant'Antonio se il tuo porco ti udisse! — Grazia per lui, grazia per me. — Ti perdono. Dicevo dunque al nostro commissario che deve aver caldo e che un bicchierino di qualche cosa... — Non saprei rifiutare, caro il mio San Pietro; che cosa hai di ideale da offrirmi? — Mi rimangono due o tre bottiglie di vecchio *lacryma Christi*. — E le mie commissioni per il Padre Eterno, adesso che ci penso? — Buhl don Carlos e le congregazioni possono aspettare; del resto il buon Dio è molto occupato in questo momento; è occupato a studiare se deve dar la doccia al vescovo Dumont o al vescovo di Roma. Ti darà udienza un altro giorno. — Cedo. Sant'Antonio ci terrà compagnia... — Ma dunque il destino mio sarà quello d'esser sempre tentato! E il mio porco? — E vatti a far benedire tu e la tua bestia. — Oh! bestia... poi! — Su via calmati non ho voluto offenderti. Toh! ne beberemo un bicchiere alla sua salute. Sei contento. — E San Pietro presso il mazzo delle chiavi cercò quella della cantina.

—O—

— La *Riforma* ha preso sotto le grandi ali della sua protezione il prefetto di Napoli Fasciotti, *notus lipisset tonsaribus*, naturalmente perché nella questione del municipio napoletano favori i santonisti; continua invece la sua guerra accanita contro il Birdesson di Palermo. — A Firenze il comizio pel suffragio universale riuscì imponente. — La Grecia fece ringraziare l'Italia per purte sostenute in suo favore alla conferenza di Berlino. — Come dicemmo ieri, si è costituito in Roma un Comitato per la Esposizione internazionale. Lo costituiscono Don Felice dei principi di Borghese, il principe Gabrielli, Don Leopoldo Torlonia, Edoardo Gioia, Pietro Pericoli, Angiolo Mortera, Urbano Rattazzi, E. D'Amico e marchese Merighi. — Il *Voltare* dice correr voce che il governo di Madrid abbia fatto fare un resoconto del processo del Toson d'Oro in tre o quattrocento migliaia d'esemplari; questi verrebbero distribuiti nelle province basche, in Catalogna e nell'Aragona, insomma ovunque il carlismo ha dei partigiani. — Pare esagerata la notizia che in Bulgaria s'eno riuniti 20,000 soldati russi e molte armi e munizioni. Si dice invece che il numero dei russi in Bulgaria si ridurrebbe a 9 o 10,000; però sarebbero state prese tutte le disposizioni, perchè nuovi volontari potessero venire ad aumentare quel nucleo di russi. — Allegri, o tedeschi! Fu già inaugurato a Coburgo la conferenza dei ministri tedeschi per accordarsi sull'aumento delle imposte. Si aumenteranno le imposte sugli alcool, sulla birra e su tutte le operazioni di borsa. Si proporrà il monopolio dei tabacchi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Gladstone è indisposto a causa di un raffreddore. Egli ieri non poté assistere al consiglio dei ministri. LONDRA, 1. — Il bollettino della salute di Gladstone indica una leggera congestione al polmone sinistro con una febbre che si era manifestata più forte. PARIGI, 2. — Delle elezioni dei consiglieri generali si conoscono finora 507 risultati; riuscirono 357 repubblicani e 124 conservatori; vi sono 26 ballottaggi; i repubblicani hanno così finora guadagnato 75 seggi. Ruscirono eletti Constans, Cochey, Maguin, Ferry, Torquet, Saint Vallier e Bethmont.

LONDRA 2. — La salute di Gladstone è poco soddisfacente. Passò la notte senza dormire, con febbre intensa.

Notizie da Cabul annunziano che Abdurrahman sembra annetta grande valore all'amicizia inglese.

Il *Daily News* dice che il vicepresidente del Comitato bulgaro negozierebbe a Belgrado un'alleanza offensiva e difensiva fra Bulgaria e Serbia.

Lo *Standard* annunzia che il decreto greco fu firmato, ma la pubblicazione ne fu differita.

Il *Morning Post* dice che il governo greco indirizzò alle Potenze una nota confutando le asserzioni della risposta turca.

BUKAREST, 2. — Si è formato un nuovo ministero con Bratiano alla presidenza del comizio e finanze, Boerescu agli esteri, Feroli all'interno, Staniceanu alla guerra, Danisa ai lavori pubblici, Conta alla giustizia ed istruzione.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica o Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIO-

VANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa.

DA VENDERE

PIANOFORTE

A. CODA

VIA S. EGIDIO, 1052

2255

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primavera

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il caribonchio, il tifo, la bolsaggine. Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.75 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

Deposito Olio di Jari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire al sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

IL DOLIORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2194

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Vera Tela Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Ribesi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura de **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 1,20** per la busta, **L. 5,40** per la seconda, **L. 10,80** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Dott. **CESARE BONOMI**.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Milano:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il **processo fisiologico nutritivo alterato**. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaci più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispezialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 () Vetri e cassa . . . 7 ()

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, colla analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Si eseguisce **Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento**

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO
CONCENTRATO
NEL VUOTO
STABILIMENTO (2173)
Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tutto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250.

2227

Facchi Gaetano, Presidente.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. A. ess. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197